

MERCOLEDÌ 18 AGOSTO IL TAGLIANDO SPECIALE DA 50 PUNTI

L'Arena

02.08.19
* 17.13.11 (ver.03/21)

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
VERONA
www.confcommercioverona.it

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
VERONA
www.confcommercioverona.it

ANNO 155. NUMERO 224

DOMENICA 15 AGOSTO 2021. € 1,40 (verona.governia.e-sfedita.com/Gente/2020)

L'EDITORIALE
L'ECONOMIA
CHE CORRE
REGALA
PIÙ FIDUCIA

Marino Smiderle

Un anno fa a Ferragosto c'erano due grandi preoccupazioni: la nuova crescita dei contagi inascesa, si diceva, dalle discoteche aperte in estate, e la paventata emorragia di posti di lavoro legata alla fine del blocco dei licenziamenti. La variante delta sta facendo salire i contagi anche in questa estate rovente, ma sul fronte dell'economia la preoccupazione è stata sostituita da fiducia e grande ottimismo, con percentuali di crescita che nel Nord Est e in Lombardia stanno assumendo dimensioni eccezionali.

A Brescia, Bergamo, le province che hanno pagato il dazio più alto al Covid in termini di vite strappate, e in Veneto che pure è stato martoriato fin dal primo contagio a Vo', l'industria sta correndo. Altro che fine del blocco dei licenziamenti, qui il problema è esattamente l'opposto, cioè trovare personale per riuscire ad accettare le commesse che stanno arrivando da tutto il mondo. Per non parlare della difficoltà di reperire alcune materie prime, un problema che sta rallentando la locomotiva della ripresa lanciata su binari di eccellenza.

Non ci vuole un genio per capire che la differenza, unica ma decisiva, rispetto alle prospettive metabolizzate nel 2020, sta nel fatto che nel frattempo è arrivato il vaccino. I contagi salgono come allora, a causa delle varianti e di chi si ostina a non volersi vaccinare, ma gli eventuali effetti del Covid sugli immunizzati li si percepisce dal crollo dei ricoveri. Le chiacchiere stanno a zero e il green pass, più che togliere libertà, aggiunge fiducia.

COVID Si al protocollo di sicurezza per il personale scolastico. Tamponi gratuiti, ma non per chi non si è vaccinato

Green pass obbligatorio per il ritorno in classe

I presidi sono sul piede di guerra e non firmano: «I costi vengono scaricati sugli istituti e c'è poca chiarezza, un incentivo ai no vax»

● Il ministero della Pubblica Istruzione e i sindacati hanno trovato l'accordo sul protocollo per la sicurezza che sarà il cardine del rientro in classe, a metà settembre: il Green pass sarà di fatto obbligatorio (ma arriverà

una specifica nota in proposito) per il personale scolastico. Per chi non avrà il lasciapassare sono previste sospensioni e sanzioni. Tamponi gratuiti per i professori, ma non per chi non si è vaccinato, e i costi saranno a carico

degli istituti. Una decisione che non piace ai presidi, sul piede di guerra. Flavio Filini, il presidente provinciale dei dirigenti scolastici, sottolinea la poca chiarezza e parla di «incentivo ai no vax».

Elisa Pasetto pag.2-3-9-10-11

CALCIO I gialloblù di Di Francesco affondano il Catanzaro



Gianluca Tavellin pag.27

L'Hellas cala il tris e avanza in Coppa

INTERVISTA Il sindaco pronto a ricandidarsi

Sboarina: «Servono altri cinque anni per finire le opere»

● «A un sindaco servono due mandati»: a meno di un anno dalle elezioni amministrative del 2022 Federico Sboarina traccia le linee guida per la sua ricandidatura: «Cinque anni per finire le opere avviate», sottolinea il primo cittadino. Il suo obiettivo è «una città sempre più verde, sempre più ricca di infrastrutture, sempre più attrattiva per i turisti, ma al tempo stesso a misura d'uomo, anche per i veronesi».



Il sindaco Federico Sboarina

L'impegno di Sboarina si basa su un «metodo nuovo da noi inaugurato», e cioè «lavorare sodo, a volte nel silenzio, senza fare continue sparate. E i risultati si vedono». A cominciare dai cantieri del filobus, che sono stati

chiusi. A breve arriverà anche il progetto del Central Park. «E poi si lavora al nuovo casello di Verona nord». I cantieri ma anche la politica: per Sboarina, «se il centrodestra resta unito è più forte».

Enrico Giardini pag.13

AI LETTORI

In occasione della Festa del 15 agosto i quotidiani domani non saranno in edicola. L'Arena tornerà con l'edizione di martedì 17 agosto. Tutte le notizie sempre aggiornate si possono trovare sul nostro sito www.larena.it

L'INTERVENTO

La Madonna immortalata da Dante Alighieri

Mons. Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona pag. 18

L'Arena
LA GELATERIA DELL'ANNO 2021
50 PUNTI
MERCOLEDÌ 18 AGOSTO
IL TAGLIANDO SPECIALE DA 50 PUNTI

IL CASO
Finti carabinieri chiedono soldi a un'anziana ma è una truffa



Tentano di estorcere 29mila euro a un'anziana in cambio della scarcerazione del figlio «arrestato» per aver causato un incidente. La truffa dei finti carabinieri per fortuna non è andata a segno.

Elisa Pasetto pag.14

ECCO I TABELLONI
Challenger ATP al via: Verona torna a ospitare il grande tennis



Verona torna alla ribalta del tennis che conta: oggi iniziano le qualificazioni del Challenger ATP 80 che da domani vedrà in campo tennisti di alto livello, come lo spagnolo Taberner.

Valentina Tezza pag.30-31

È OBBLIGATORIA la pulizia e la verifica periodica delle canne fumarie in quanto parte integrante dell'impianto termico

SPAZZACAMINI
PULIZIE DI CANNE FUMARIE E CAMINETTI PER PRIVATI, CONDOMINI E PIZZERIE
ISPEZIONI TELEVISIVE E CONSULENZA PER PRIVATI E INSTALLATORI

Numero Verde
800 388 388

CHIAMATA GRATUITA
PER URGENZE 338.6021822
VERONA - COLOGNA VENETA
GREZZANA - BUSSOLENGO
www.spazzacamini.com

verona racconta Giovanni Caprara

«Ho un asteroide fra Giove e Marte Dista 240 milioni di chilometri»

Stefano Lorenzetto

Corriere della Sera – da essere oggi uno dei pochi uomini al mondo a vantare un asteroide chiamato con il suo cognome. Il 10928 Caprara fu scoperto dall'Osservatorio di Asiago il 25 gennaio 1998. A scorgerlo da Cima Ekar furono gli astronomi Maura Tombelli e Giuseppe Forti, i quali proposero all'International Astronomical Union di battezzarlo come il cronista,

per i meriti da costui acquisiti «nella divulgazione astronomica e spaziale». È un pianettino di tutto rispetto: si trova tra Marte e Giove, a 240 milioni di chilometri dalla Terra, e ha un diametro di 13 chilometri.

La prima volta che Caprara comparirà in edicola avrà 12 anni. Era il 13 aprile 1961. Voleva leggere (...)

segue a **PAG. 15**

veronacivile.it
VERONA
Corso Milano, 92/B
CIVILE
ASSISTENZA ALLA PERSONA

- Assistenza NO-STOP gratuita
- Corsi di formazione e specializzazione gratuiti
- Personale disponibile immediatamente per tutti
- Costi accessibili a tutti

6500 famiglie assistite + di 1000 badanti in servizio

BADANTI
A costi accessibili a tutti
Conventi h24
887€ costo totale mensile
in prova fino a 30 giorni

verona racconta

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

Giovanni Caprara «Ho cominciato a Cadidavid lanciando razzi»

Da 10 anni presidente dei giornalisti scientifici italiani
Ha seguito una ventina di missioni a Cape Canaveral

segue dalla prima pagina

●● (...) del volo di Jurij Gagarin, che il giorno precedente, a bordo della Vostok 1, spalancò per sempre all'uomo le vie dello spazio. Ma già a 10 anni aveva imitato a modo suo il cosmonauta russo, mandando fra le nuvole un missile progettato da lui, costruito assemblando tubi di alluminio procurati da un amico che faceva il tornitore in un'officina di Fracazze e usando un propellente a base di zolfo e perclorato di potassio.

Credo che ci sia un fondato motivo se oggi Caprara sta seduto di fronte a me su una sedia a forma di mano aperta, con la schiena ben adesa alle cinque dita. È come se chiedesse a questa bizzarra scultura di afferrarlo per il coccino, di trattenerlo a terra, altrimenti si liberebbe nell'aria. Del resto è uno dei rari civili italiani ad aver sperimentato una trentina di volte l'assenza di gravità su un volo aereo per astronauti, dentro l'Airbus A310 Zero G modificato nella base di Bordeaux-Mérignac, e ad avere seguito una ventina di missioni dello Shuttle da Cape Canaveral.

Chissà che direbbero oggi di questo figlio, vedendo a quali altezze è arrivato, Luigi Caprara e la moglie Assunta Spezia. Lui era un venditore ambulante di uova e galline, lei una casalinga che arrotondava spennando i polli. Giovanni farà 73 anni fra 12 giorni. Ha un fratello più giovane, Renzo, ex impiegato dei Monopoli di Stato, che vive a Mosca con Marina Bakmatova, professoressa di storia bizantina all'università statale Lomonosov, già docente nell'ateneo di Padova.

Separato, due figli di 38 e 31 anni, il giornalista ha abitato in città, in via Trezza, fino al 1979. Dal 1980 risiede a Milano, dove si è laureato in ingegneria («con tesi su un progetto di aereo, inutile dirlo») al Politecnico, università che oggi lo vede in cattedra come insegnante nel corso di storia dell'esplorazione spaziale. Esordì sul *Corriere della Sera* con un articolo uscito il 27 agosto 1975, nel giorno del suo 27° compleanno. Titolo: «Una rete di ottomila stazioni-spie controlla la grandine

in Val Padana». Parlava dell'Osservatorio sperimentale allestito sulle Torricelle, in cui operava il meteorologo Emilio Bellavite. «Ogni anno arrivava lì dal Nevada un fisico con quelli piovuti in America. Ci sono passato davanti qualche tempo fa. Era coperto da erbacce e arbusti. Triste».

Ma il primo vero exploit sul *Corriere* risale all'ultimo giorno di quel 1975, quando un pezzo di Caprara, intitolato «Procede a piccoli passi la lotta contro la nebbia», fu pubblicato accanto a un articolo sulle particelle fondamentali, firmato da Ugo Amaldi, figlio di Edoardo, il fisico dei Ragazzi di via Panisperna guidati da Enrico Fermi, padre della bomba atomica. Il resto è venuto di conseguenza. Ha pubblicato 30 libri. Ha scritto anche per *El País* e per *Aviation Week and Space Technology*, la più importante rivista internazionale in ambito aerospaziale. Ha vinto l'European science writers award della Science foundation, che per i giornalisti del ramo equivale al premio Pulitzer. Ha curato la sezione spazio del Museo nazionale della scienza e della tecnologia di Milano. E da 10 anni è presidente dell'Unione giornalisti italiani scientifici.

Ricordo male o lei è uno dei pochi ad aver intervistato Valentina Tereškova, la prima cosmonauta che nel 1963 volò per 70 ore e 50 minuti intorno alla Terra, compiendo 49 orbite?

Ricorda bene. Due volte. La conobbi nel cosmodromo di Bajkonur, la più vecchia base di lancio esistente al mondo, costruita dall'Urss e oggi nel territorio del Kazakistan. Mi raccontò delle sue vomitate sulla Vostok 6. Nonostante abbia 84 anni, è ancora un'arzella deputata della Duma. È stata lei a proporre l'emendamento alla riforma della Costituzione russa che permetterà a Vladimir Putin, presidente della Russia dal 2000, di restare in carica sino al 2036.

Lei fu più precursore di Tereškova. Da bambino fondai il Gruppo razzomodellistico cadidavese. A 17 anni lo trasformai nel Gruppo ricerche spaziali. Avevo anche un giornale ciclostilato, *Cronospatia*, che spedivo ai soci in tutta Italia e an-

che in Svizzera. Dal cortile di casa mia lanciavi un pallone con radiosonda. Saliva fino a misurare il gradiente d'inversione termica nell'atmosfera.

Faceva tutto da solo?

No, al mio fianco c'era Franco Ruaro. Da adulto entrò nell'Aeronautica militare e divenne il sovrintendente di tutti i presidi veneti attrezzati per la guerra nucleare con i missili Nike Hercules della Nato, dalla base l'Uomo di Foggia al 72° gruppo intercoettorio teleguidati di Bovolone, che fu affidato al tenente colonnello Maurizio Cociolone, catturato dagli iracheni con il maggiore Gianmarco Bellini di Pressana dopo che il loro Tornado era stato abbattuto durante la guerra del Golfo.

Ho un preciso ricordo di lei nel 1975. La conobbi nell'ufficio dell'avvocato Angelo Sartori in stradone San Fermo, mentre lo intervistavo nella sua veste di presidente della Croce verde.

Certo, perché il mitico Angelini, poeta dialettale, condivideva lo studio legale con il padre dell'ingegner Carlo Ederle, presso il quale facevo pratica. Nel frattempo, Carlo Bologna, giornalista dell'*Arena* con una spiccata propensione per le scienze, mi aveva offerto di collaborare. Lo stesso fece don Walter Pertegato, direttore di *Verona Fedele*.

E come approdò al *Corriere*?

Mi presentarli a Viviano Domenici, esperto di archeologia che curava la pagina scientifica. A lui arrivò, il direttore Piero Ottone l'aveva soprassata. La riaprì su pressione del sindacalista Raffaele Fiengo, leader storico del Comitato di redazione, che contava più dell'editore. Quando nel 1979 uno dei redattori, Bruno Lucisano, fu trasferito al neonato *Corriere Medico*, il direttore Franco Di Bella assunse me.

Quanti anni è rimasto?

Dal 1979 fino alla pensione nel 2013. Ferruccio de Bortoli mi nominò capo della redazione scientifica. Oggi continuo a collaborare da editorialista.

Come fa a osservare gli astri da via Tortona? Al massimo da qui guarda il quartier generale di Giorgio Armani.

Da Milano le stelle non si vedono: si sognano. La mia ri-



Giovanni Caprara, 73 anni il 27 agosto, galleggia in assenza della forza di gravità a bordo dell'Airbus A310 Zero G, attrezzato per il volo degli astronauti



Cape Canaveral: Caprara e lo Shuttle

vincita ce l'ho da Natale all'Epifania, quando salgo all'Osservatorio astronomico di Asiago, approfittando del fatto che i ricercatori rincasano per le feste e lasciano vuota la forestiera. Sto fino alle 3 di notte con l'occhio incollato al più grande telescopio italiano. È qui che hanno individuato l'asteroide 10928 Caprara.

Le assomiglia?

Brilla. Posso dire solo questo.

Perché quella cifra aggiunta al suo cognome?

È il numero progressivo degli oggetti celesti identificati da quando Giuseppe Piazzi il 1° gennaio 1801, all'Osservatorio di Palermo, scopri Cerere, il pianeta nano più massiccio nella fascia principale del sistema solare.

Da Cima Ekarr fin dove può scrutare l'occhio del telescopio?

Riesce a farci vedere galassie distanti alcuni miliardi di anni luce. È una corsa nel tempo. In teoria, potrebbero non esistere più quando la loro luce arriva fino a noi.

Frequenta solo Asiago?

Ero in ottimi rapporti con il compianto direttore della Specola vaticana, il gesuita George Coyne. Suscitò molto scalpore un'intervista che mi rilasciò, nella quale sosteneva che Dio era padre anche degli extraterrestri. Sono stato padre a Baltimore, nel centro di controllo del telescopio spaziale Hubble, in orbita attorno alla Terra, allora diretto da Riccardo Giacconi, premio Nobel per la fisica. Oggi i telescopi sono quasi tutti così:

“ Intervistai due volte la Tereškova, prima donna in orbita: oggi ha incoronato Putin

“ 28 milioni di dollari per un volo senza forza di gravità con Bezos? Ne ho fatti 30 gratis

milioni di dollari come l'anonimo magnate che si è aggiudicato l'unico biglietto messo all'asta da Bezos per vedere la Terra dall'altezza di 103 chilometri e sperimentare per appena 4 minuti l'assenza di gravità?

Mi sembra misero come obiettivo. Ho galleggiato gratis nel vuoto una trentina di volte con i voli aerei per astronauti.

Che esperienza è?

Disorientante. Il sistema vestibolare dell'orecchio va in tilt e quindi il corpo non capisce più la tua posizione. Mentre galleggi, devi gestire con assoluto rigore la vista e lo stomaco. Se muovi gli occhi e non trattieni i muscoli addominali, rigetti immediatamente. Infatti l'Airbus A310 Zero G è stato ribattezzato «vomita jet». Nell'ultima parte è attrezzata un'area dove fluttuano sacchetti igienici. Il 70-80 per cento dei passeggeri è costretto a usarli. Io no, graziadidio. Quando l'aereo cessa di disegnare parabole nel cielo, devi essere pronto ad ancorarti, altrimenti il ritorno alla forza di gravità ti fa piombare come un sasso sul pavimento.

L'avrei vista bene sullo Shuttle.

La Nasa mi aveva inserito nella lista d'attesa dei candidati ospiti, insieme al collega Walter Cronkite, il leggendario anchorman della Cbs. Purtroppo la tragedia dei sette morti a bordo dello Space Shuttle Challenger, esploso nel 1986 dopo 73 secondi di volo, cancellò il programma.

Miglior la navicella New Shepard di Bezos o l'aereo a razzo del suo concorrente Richard Branson, tycoon della Virgin?

Non c'è paragone. Molto più interessante l'aereo a razzo.

Ma qual è il senso di questa sfida interstellare?

Il vero affare non consiste certo nel turismo estremo, bensì nei razzi che i due stanno realizzando. Branson ne ha costruito uno che, lanciato dall'ala di un Boeing 747 della sua compagnia Virgin, porta in orbita i satelliti.

Lei ha scritto il saggio *Rosso Marte. Davvero pensa che sia un pianeta a portata di mano?*

Sarà l'unico sul quale l'uomo potrà abitare. C'è già un progetto della Nasa per renderlo adatto a noi. D'altronde le pro-

iezioni dicono che nel 2050 la Terra avrà 10 miliardi di abitanti. Collasserà.

Ne è sicuro? La densità di popolazione sulle terre emerse è di 38 abitanti per chilometro quadrato. Se l'intera umanità venisse radunata nel Texas, la densità di popolazione dello Stato americano sarebbe di 8.695 abitanti, pari a quella di Napoli.

Il problema è che a giugno abbiamo già consumato tutte le risorse generabili in un anno sulla Terra.

Immagina che vi siano mondi ai noi ignoti?

Altroché. Solo nella nostra galassia ci sono milioni di pianeti uguali al nostro. È un atto di presunzione ritenere che la vita sia nata solo sulla Terra.

Quindi crede agli alieni. No.

Oh bella, noi gironzoliamo nello spazio ma i marziani no.

Sono intelligenti, si guardano bene dal venire sulla Terra. La nostra vita è fondata sul carbonio, altrove potrebbe basarsi sul silicio e avere espressioni totalmente diverse.

Questo maledetto buco nell'ozono quant'è largo?

I satelliti americani e russi documentano che si sta gradatamente chiudendo.

È la volta che Greta Thunberg dovrà tornare sui banchi di scuola.

Quella ragazzina è un grande punto di domanda. Bisogna andare oltre Greta, passare dalle parole ai fatti.

«Il sole divenne nero come sacco di erine, la luna diventò tutta simile al sangue, le stelle del cielo si abbattonero sopra la terra». Così Giovanni nell'*Apocalisse* descrive la fine del mondo.

La scienza ci offre uno scenario un po' diverso. Il nostro pianeta sarà devastato fra 250 milioni di anni dallo scontro dei continenti perché le placche tettoniche si rimodellano periodicamente. E fra 5 miliardi di anni il Sole si spognerà.

La famosa profezia di Adriano Celentano: «Si è spento il sole». (Ride). Diventerà una stella oscura. Ma prima di spegnersi emetterà un vento così impetuoso da spostare più lontano da noi. Poco importa, visto che sarà già distrutta.

Avendoli, lei avrebbe speso 28